

CANDIDATURA. FRA DUE ANNI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

«Nordest, capitale europea della cultura 2019»

E Trieste, con le sue eccellenze scientifiche, giocherà un ruolo particolare

di ALBERTO ROCHIRA

UDINE Trieste, capitale della scienza, sarà uno dei punti di forza della candidatura di tutto il Nordest a capitale europea della cultura per il 2019. Il capoluogo regionale, con i suoi centri che rappresentano l'eccellenza della ricerca (Area Science Park, Mib, Sissa...), sarà uno degli assi da calare tra due anni quando la candidatura, lanciata da Nordesteuropa.it, sarà presentata ufficialmente.

E quanto è stato sottolineato ieri sera alla Camera di Commercio di Udine, a cura di Nordesteuropa.it e di Vicino/Lontano, come tappa di avvicinamento alla candidatura con il coinvolgimento del territorio a tutti i livelli: culturale, economico, sociale, politico e istituzionale. Al tavolo dei relatori, l'assessore regionale alla Cultura Roberto Molinaro, il suo omologo del Comune di Udine Luigi Reitani, il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo, il docente di economia Andrea Moretti.

A introdurre i lavori sono stati Paolo Cerutti, presidente di Vicino/Lontano, Roberto Daneo, ideatore del progetto Expo 2015 e tra gli organizzatori delle Olimpiadi di Torino 2006, e Monique Veaute, vicepresidente della Fondazione RomaEuropa. Nel ruolo di moderatrice Alessandra Carini, giornalista del Gruppo Espresso. Trieste, ha spiegato a

marginale Andrea Moro di Nordesteuropa.it, sarà interessata dal percorso della candidatura anche il 22 aprile, quando in occasione del Festival delle CittàImpresa, concepito dai promotori come ulteriore tappa di avvicinamento, la città sarà protagonista dell'incontro "Trieste, il polo della ricerca e sviluppo del Nordest", in programma al Mib-School of management, con la presenza delle massime istituzioni cittadine e regionali, università e centri di ricerca. Nel percorso di candidatura, ha anticipato ancora Moro, «saranno

poi coinvolte tutte le realtà culturali della regione, compresi i grandi festival: da Vicino/Lontano al Far East di Udine a Pordenonelegge.it di Pordenone, dall'Alpe Adria Film Festival di Trieste alle Giornate del Cinema Muto, fino a *eStoria* di Gorizia».

«L'idea guida per il Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto Moro - è che questa regione si attrezzi per entrare nella cabina di regia di Nordest capitale europea della cultura». Una sfida lanciata anche da Filiberto Zovico, presidente di Nordesteuropa.it: «È l'occasione - ha detto -

per fare sul territorio nuova impresa culturale».

L'obiettivo delle ricadute economiche è ben presente. Lo ha chiarito Roberto Daneo, consulente scientifico del progetto impegnato anche in una ricerca sul Nordest che sarà pubblicata prossimamente. Illustrando i "successi" di Genova capitale della cultura europea 2004 e delle Olimpiadi di Torino 2006, ne ha evidenziato le molte eredità positive: crescita infrastrutturale, dell'offerta ricettiva, delle telecomunicazioni, riqualificazione urbana, formazione di capitale

umano, impulso al settore turistico. Per vincere la scommessa anche in regione, occorre fare sistema.

«A partire dalla responsabilità che la politica ha - ha detto Reitani - di comprendere una volta per tutte che la cultura è parte dell'economia». Parere condiviso anche dal presidente della Cciaa Da Pozzo: «La cultura - ha sottolineato - deve essere l'habitat in cui un sistema economico cresce e si sviluppa».

Sfida raccolta anche dall'assessore regionale Molinaro: «Uno degli elementi di forza di questa

regione e del Nordest è costituito dalla diversità. Siamo un insieme di peculiarità da valorizzare con un percorso virtuoso che superi l'autoreferenzialità, utilizzando l'identità non come barriera, ma come ricchezza».

«Ce la farete - ha commentato Monique Veaute - proprio perché qui nel Nordest fare cultura e fare impresa sono strettamente collegati. Una capacità tutta vostra, da mostrare come novità all'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, pubblico a Pordenonelegge. A sinistra, l'Immaginario scientifico